

stampa | chiudi

DELITTO A PORTA MEDAGLIA

# Decapitata e fatta a pezzi: prime rivelazioni sul giallo dell'Ardeatino

*Gli investigatori della squadra mobile hanno ricostruito un identikit e mostrano reperti della donna mutilata*

ROMA - Bionda, con i capelli tinti di rosso. Alta poco meno di un metro e ottanta, taglia 44. E' l'identikit parziale, ricavato dalla polizia, della ragazza fra i 20 e i 35 anni uccisa e mutilata un mese fa, l'8 marzo scorso, all'Ardeatino.

Una parziale svolta nelle indagini sulla morte della sconosciuta, il cui corpo, senza testa, senza gambe e senza organi interni, è stato abbandonato in campo in via di Porta Medaglia.

GIUBBINO NERO - Gli investigatori della Squadra mobile hanno reso pubblici alcuni particolari: il giubbino nero, la maglietta con collo alla coreana, anch'essa nera, un anello di metallo da bigiotteria, i bottoni di un gilet carta da zucchero, e l'unghia di un dito, smaltata di rosso con gocce argentate. Dettagli che potrebbero essere utili per arrivare all'identificazione della donna, assassinata, come era emerso dall'autopsia, con tre coltellate.

OMICIDA FORSE MEDICO - Le mutilazioni sarebbero state eseguita da una mano esperta, forse un medico. A ritrovare il corpo, nella tarda mattinata, era stato un camionista che aveva avvisato la polizia. Accertamenti sono in corso per verificare se ci siano collegamenti con la morte di una prostituta nigeriana, uccisa nel 2006 poco lontano, e con altri due cadaveri scoperti a Lodi e nel bresciano. In questi due ultimi casi si tratta però di uomini, e gli investigatori lombardi avrebbero già escluso somiglianze con la giovane uccisa all'Ardeatino. Fra le piste seguite fino a oggi dalla polizia c'è soprattutto quella di un regolamento di conti fra clan della prostituzione, africani e dell'Est europeo, presenti proprio nella zona di Porta Medaglia.

Rinaldo Frignani

stampa | chiudi